

**COMUNE DI FORLÌ  
GIUNTA COMUNALE****Seduta del 08 Febbraio 2018**

Nel giorno sopra indicato, in una Sala della Residenza Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente
DREI DAVIDE	Sindaco		X
MONTAGUTI LUBIANO	Assessore	X	
CRETA MARIA GRAZIA	Assessore	X	
GARDINI FRANCESCA	Assessore	X	
GIOVANNETTI ELISA	Assessore	X	
MOSCONI RAOUL	Assessore	X	
RAVAIOLI MARCO	Assessore	X	
SAMORI' SARA	Assessore	X	
SANZANI WILLIAM	Assessore	X	
TOTALE PRESENTI: 8 TOTALE ASSENTI: 1			

Presiede **LUBIANO MONTAGUTI**, Il Vice Sindaco

Partecipa **AVV. MICHELE PINI**, Vice Segretario Generale

Poiché il numero degli intervenuti rende legale l'adunanza,

**LA GIUNTA COMUNALE**

Ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano, adotta la seguente deliberazione avente per

**OGGETTO:**

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) AI SENSI DELLA LR 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME INTEGRATA AI SENSI DEL DLGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I, RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE MEDIANTE ATTIVITA' ESTRATTIVA DELL'APERTURA DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA RELATIVA AL PROGETTO SFRUTTAMENTO DEL POLO ESTRATTIVO 15 VECCHIAZZANO, ZONE CA1 E CAE2 DEL PSC DEL COMUNE DI FORLÌ, E DEL P.A.E. DI FORLÌ VIGENTE**

**Premesso che:**

- in data 18/10/2016 PP.GG. 88541/88543/88544/88545/88546/88547/88548/88548/88550/88551, le Società S.G.S. S.r.l., SA.PI.FO., Sig. Renzo Sansoni, F.M.L., Sig. Garavini Luigi, tramite il loro legale rappresentante Sig. Simone Riminucci, hanno inviato tramite PEC e poi presentato allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Forlì, in data 19/10/2016, la domanda per l'attivazione della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 per la realizzazione dell'apertura di una cava di sabbia e ghiaia relativa al progetto di "Sfruttamento del Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano", Zone CA1 e CAE2 del PSC del Comune di Forlì, e del P.A.E. di Forlì vigente, allegando il prescritto studio di impatto ambientale (SIA), il progetto definitivo, la stima sommaria del costo di realizzazione e una sintesi non tecnica del progetto;
- la procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) è stata applicata in quanto il progetto appartiene alla categoria A.3.1 "Cave e torbiere" della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i.;
- la domanda relativa alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) e i relativi elaborati di legge, sono stati trasmessi a questo Comune dal proponente dalle Società S.G.S. S.r.l., SA.PI.FO., Sig. Renzo Sansoni, F.M.L., Sig. Garavini Luigi, tramite il loro legale rappresentante Sig. Simone Riminucci,;
- con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 25/01/2017 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ed è stato avviato il periodo di 60 giorni naturali consecutivi per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul quotidiano "Corriere di Romagna", è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA e dei relativi elaborati progettuali;
- Il progetto prevede la realizzazione mediante attività estrattiva dell'apertura di una cava di sabbia e ghiaia, relativo allo sfruttamento del polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" - Zone CAE 1 e 2 del PSC del Comune di Forlì come da previsione di PAE, approvato con delibera C.C. n. 21 del 10/02/2009 conforme con il PIAE approvato con delibera n. 112576/ del 19/12/2014 per un volume estraibile complessivo pari a 1.500.000 mc;
- il S.I.A. ed i relativi elaborati progettuali inerenti la realizzazione mediante attività estrattiva dell'apertura di una cava di sabbia e ghiaia, relativo allo sfruttamento del polo estrattivo 15 "Vecchiazzano" - Zone CAE 1 e 2 del PSC del Comune di Forlì come da previsione di PAE, approvato con delibera C.C. n. 21 del 10/02/2009 presentati dai proponenti rappresentati dalle Società S.G.S. S.r.l., SA.PI.FO., Sig. Renzo Sansoni, F.M.L., Sig. Garavini Luigi, ai sensi dell'art. 15, sono stati continuativamente depositati, per 60 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso l'Unità Ambiente del Comune di Forlì;
- i medesimi elaborati sono inoltre stati depositati per il medesimo periodo di cui sopra presso la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì e la Regione Emilia Romagna;
- dal 25 gennaio 2017 (data di pubblicazione dell'avviso pubblico di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna) al 25 marzo 2017 i soggetti interessati hanno potuto prendere visione e presentare osservazioni all'autorità competente secondo l'Art. 15 della LR 9/99;

- che osservazioni inerenti il progetto e la procedura di VIA sono state inoltrate da parte del Comitato di quartiere di Magliano, Ravaldino in Monte e Lardiano al Comune di Forlì in data 23/03/2017 e hanno assunto P.G. 25029/17.
- le osservazioni pervenute sono riportate nell'allegato 1 del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- successivamente è stata fatta una seconda ripubblicazione sensi dell' art. 15 bis, comma 3, L.R. n. 9/99 in data 09/08/2017 a seguito delle integrazioni ricevute in data 17/07/2017 che modificavano in modo rilevante e sostanziale il progetto precedentemente presentato;
- in data 27 novembre 2017 si è tenuto un contraddittorio, per rispondere all'unica osservazione pervenuta. L'incontro ha visto la partecipazione del Comitato di quartiere di Magliano, Ravaldino in Monte e Ladino, il Comitato del quartiere di Vecchiazano e le Società rappresentate dal proponente del progetto. Il verbale del contraddittorio è riportato nell'allegato 4 del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'esito positivo della procedura di VIA, tramite una specifica Conferenza di Servizi, per i progetti relativi ad attività produttive, come quella in esame, comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale;
- per le opere in oggetto, gli atti di cui al punto precedente sono:
  - Valutazione di Impatto Ambientale;
  - Autorizzazione paesaggistica.
- la Conferenza di Servizi ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:
  - si è insediata in prima seduta il 03/02/2017 e ha effettuato l'analisi del SIA e proceduto all'avvio dell'istruttoria;
  - si è riunita successivamente in seconda seduta il 13/04/2017 per effettuare un' istruttoria congiunta con gli Enti del materiale presentato dal proponente e acquisire contributi scritti, relativi alla richiesta di integrazioni, dei componenti la Conferenza di Servizi, ciascuno per quanto di competenza;
  - il procedimento è stato sospeso in data 02/05/2017 a seguito del ricevimento della richiesta d' integrazioni con nota P.G. 36760;
  - il proponente ha richiesto una proroga di ulteriori 45 giorni, accettata dal Comune, con nota del 01/06/2017 pg 45179/2017;
  - il proponente ha inviato integrazioni in data 17/07/2017 tramite pec con P.G. 60771-60776-60780-60785/17 e successivi 61120-61123-61124-61127-61130-61134/17 poi consegnate anche a mano in data 20/07/2017 con nota P.G. 62172/17;
  - in data 02/08/2017 l'Ufficio Ambiente ha inviato una nota P.G. 66042/17 informando tutti gli enti e il proponente che le integrazioni presentate modificavano in modo sostanziale e rilevante il progetto precedentemente presentato, in quanto tutti gli impatti venivano riportati da un arco temporale di 20 anni nel primo progetto presentato, a 10 anni, modificando in modo sostanziale le tempistiche del programma estrattivo, per cui si era resa necessaria una nuova pubblicazione ai sensi dell' art. 15 bis, comma 3, L.R. n. 9/99, inoltre comunicandone la data di deposito al BURERT ed albo pretorio.

- in data 09/08/2017 il progetto di VIA è stato depositato all'albo pretorio del Comune di Forlì e nel sito web del Servizio Ambiente del Comune di Forlì, e ai sensi del comma 1 art.14 della L.R. 9/1999 e s.m.i. per 60 giorni consecutivi anche presso la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di Forlì;

- in data 25/09/2017 con nota P.G. 79725/17 il Comune ha convocato la terza seduta della conferenza di Servizi finalizzata all' acquisizione dei contributi da parte degli enti e delle amministrazioni in indirizzo ai fini della valutazione della documentazione presentata dalla ditta relativa al progetto sopra citato. Si precisa che Arpa Sezione di Forlì-Cesena, presente nelle persone della Dott.ssa Carla Nizzoli e dell'arch. Marco Maraldi, hanno confermato la non compatibilità del presente progetto con le motivazioni e le osservazioni espresse nel parere PGFC 15266 del 17/10/2017 riportato nell'allegato 3 del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

- si è riunita infine la quarta seduta il 29/11/2017 in cui sono stati presentati tutti i pareri istruttori conclusivi degli Enti relativi alla documentazione presentata dalla ditta a seguito della ripubblicazione della VIA.

- in data 22/01/2018 si è riunita la quinta seduta conclusiva per l'approvazione firma del Rapporto sull'impatto ambientale.

- il Rapporto sull'impatto ambientale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera (Allegato A) a seguito delle valutazioni espresse nello stesso documento, reputa che le attività previste dal progetto di realizzazione mediante attività estrattiva di un'area di laminazione delle piene ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PIAE della Provincia di Forlì-Cesena "Interventi utili in materia di sicurezza territoriale"-Ambito n. 1 – Villa Rovere-" da realizzarsi nel territorio del Comune di Forlì " siano nel complesso ambientalmente compatibili. I lavori della conferenza dei servizi si sono conclusi sulla base della posizione prevalente, così come espressamente indicato in questi casi nella Legge 241/90 art. 14 ter comma 7, che è stata ritenuta positiva da tutti gli enti partecipanti alla conferenza dei servizi esclusa Arpa Forlì – Cesena;

La Conferenza di Servizi ritiene, pertanto, che sia possibile realizzare il progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate nel deliberato.

- Vista la L.R. 18/05/1999 n. 9 e s.m.i. "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" come integrata e modificata;

- Visto il D.Lgs. 152/2006 parte II come integrato e modificato;

Visti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147 bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, allegati parte integrante e sostanziale del presente atto, firmati digitalmente;

- di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Servizio Ambiente e Protezione Civile;

- di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 147 bis, comma 1 del Dlgs 18-08-2000 n. 267;

- acquisito il visto di conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto, ai Regolamenti, espresso dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, firmato digitalmente.

## **DELIBERA**

1. di approvare la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione dell'apertura di una cava di sabbia e ghiaia relativa al progetto di "Sfruttamento del Polo estrattivo 15 "Vecchiazzano", Zone CA1 e CAE2 del PSC del Comune di Forlì, e del P.A.E. di Forlì vigente, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 22 gennaio 2018, e i cui lavori sono riportati nel Rapporto Ambientale allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che i lavori della conferenza dei servizi si sono conclusi sulla base della posizione prevalente, così come espressamente indicato in questi casi nella Legge 241/90 art. 14 ter comma 7, che è stata ritenuta positiva da tutti gli enti partecipanti alla conferenza dei servizi esclusa Arpae Forlì – Cesena;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 1, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. l'esito positivo della procedura di VIA, tramite una specifica Conferenza di Servizi,, comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale per le opere in oggetto, e nello specifico l'autorizzazione paesaggistica;
4. di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. Posto che il procedimento prevede, oltre all'attività di estrazione, anche la realizzazione di una pista di accesso temporaneo all'area di cava, considerato l'interessamento di alcuni sistemi di tutela, si ritiene necessario garantire il rispetto di quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 (Sistema forestale e boschivo) e del comma 9 dell'art. 17 (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua), che prevedono che la strada interpoderale non abbia una larghezza superiore a 3,5 metri lineari.
  2. Al termine dei lavori sia messa a dimora una compagine vegetazionale non produttiva, ai fini di un miglior recupero ambientale e alla ricostituzione di corridoi ecologici in corrispondenza degli impluvi; tale impianto dovrà ricomporre morfologicamente l'area coerentemente con gli elementi caratterizzanti l'unità di paesaggio 6.

3. Siano previste fasi di raccordo dei progetti di sistemazione finale, al fine di pervenire ad una sistemazione unitaria dell'intero polo, con ciascuna ditta che garantisce ed è responsabile dei propri settori di escavazione.
4. Al fine di ridurre la polverosità conseguente al transito dei camion, le piste provvisorie di transito dei mezzi di cava dovranno essere dotate di un sistema automatico, temporizzato, al fine di effettuare una bagnatura di almeno 2 volte/giorno nel periodo primaverile-estivo e comunque quando necessario;
5. Non devono essere posti all'interno dell'area di cava impianti di illuminazione finalizzati ad eventuali lavorazioni notturne;
6. Le attività di cantiere dovranno essere svolte nelle sole ore diurne nel periodo 6 – 19 e nei soli giorni feriali;
7. I mezzi non potranno sostare lungo le strade pubbliche di accesso alla cava in attesa di apertura della stessa. Inoltre nelle strade di accesso alla cava non potranno sostare a motori accesi.
8. I camion all'uscita dalla cava dovranno essere coperti tassativamente con appositi teloni;
9. Alle richieste di autorizzazione per l' avvio dell'attività estrattiva dovrà essere allegato un cronoprogramma delle attività.
10. Atteso che è prevista un'escavazione articolata per settori, per un miglior controllo dovrà essere comunicato al Comune di Forlì l'inizio lavori per ogni settore;
11. Al termine dei lavori di sistemazione, per ciascuna autorizzazione dovranno essere effettuati 4 saggi a campione al fine di verificare il mantenimento sul fondo degli scavi, prima dell'argilla di sub-strato, di 50 cm di materiale clastico (sciolto) in posto, non di riporto.
12. Per ciascun settore, prima dell'avvio delle fasi di escavazione, si dovranno realizzare le dune in terra previste.
13. Per quanto concerne la passerella sommergibile sul fiume Rabbi, si fa presente che trattandosi di un'opera temporanea la stessa dovrà essere realizzata con tecnologie e materiali che ne permettono una facile reversibilità. Lo smantellamento della passerella sommergibile ed il ripristino della vegetazione di ripa dovranno essere garantiti tanto per esecuzione tecnica, che per fattibilità economica
14. La ditta Sansoni contestualmente alla presentazione della propria richiesta di avvio dell'attività estrattiva, come previsto nelle vigenti NTA del PAE dovrà

predisporre una proposta di impegno (atto unilaterale d'obbligo o altro strumento contrattuale) coperto da relativa garanzia fideiussoria con il quale, al pari delle altre ditte interessate dal Polo Estrattivo di Vecchiazzano (Garavini, Sa.Pi.Fo., F.M.L. e S.G.S.) che hanno già sottoscritto gli atti notaio De Simone 27/06/2002 e 29/06/2015, si assume gli oneri di propria competenza relativamente al nuovo asse viario comunale in fase di progettazione. Tale atto di impegno potrà essere parte integrante della convenzione da sottoscrivere ai sensi della LR. N.17/1991 prima del rilascio dell'autorizzazione estrattiva. Tale contributo di € 344.300,00 dovrà essere interamente versato prima dell'avvio della fase di escavazione.

15. Relativamente all' area di laminazione da realizzare sul Rio Ronco ramo A (orientale in destra orografica) e ramo B (occidentale in sinistra orografica)” la ditta adotterà il ripristino a piano di campagna come da tavola n.10 “carta di sistemazione finale al piano di campagna con settori d'intervento e mitigazioni degli impatti (area di laminazione)” che dal punto di vista idraulico è la più conservativa.
16. Siano realizzate e mantenute efficienti, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, su tutta l'area interessata adeguate opere di regimazione idrica superficiale atte a prevenire infiltrazioni, ristagni e fenomeni erosivi, idoneamente dimensionate e raccordate agli impluvi naturali;
17. qualora si presentasse la necessità di migliorare la staticità del sito, sia durante la fase estrattiva, sia ad escavazione avvenuta, dovranno essere realizzate adeguate opere di sistemazione e consolidamento anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
18. durante l'esecuzione dei lavori siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni;
19. sia garantito il rispetto di quanto previsto dal D.P.R.128/59 e s.m.i. con particolare riferimento a:
20. il direttore dei lavori sia in possesso dei requisiti previsti;
21. sia garantito il rispetto delle distanze delle infrastrutture di cui all'art.104;
22. per l'eventuale deroga dalle distanze, nei casi previsti, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione ex art. 105; in sede di richiesta di autorizzazione alle escavazioni in deroga, vengano fornite al Servizio Area Romagna- ambito di Forlì-Cesena tavole aggiornate, stato di fatto (senza deroga) e di progetto (con deroga), riportanti infrastrutture, manufatti e/o elementi per i quali si richiede la

- deroga; inoltre siano identificate con diverso colore le infrastrutture oggetto di spostamento (nel caso in cui alla presentazione dell'istanza esso non sia ancora avvenuto) e le relative distanze di rispetto cui attenersi fino ad esecuzioni del medesimo;
23. sia garantito il rispetto delle distanze dai confini di proprietà ai sensi dell'art. 891 Codice Civile;
  24. per le porzioni di terreno demaniali che saranno interessate allo scavo dovrà essere esattamente quantificato il volume e la tipologia di inerte estratto da inserire nella concessione demaniale;
  25. rispetto al ramo secondario corso d'acqua demaniale "Rio Ronco", ubicato nella zona centrale del Polo estrattivo, per il quale sono previste escavazioni in alveo previa acquisizione di apposita concessione, dovrà comunque essere mantenuta una fascia di rispetto di ml. 20,00 rispetto ad entrambe i lati del corso d'acqua ovvero potranno essere autorizzate escavazioni in avvicinamento previa acquisizione di autorizzazione ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. 128;
  26. per gli aspetti relativi alla vegetazione riparia presente lungo il Rio Ronco interessato dalle previsioni progettuali che insistono in destra idraulica, si raccomanda di preservare la compagine vegetale presente in sponda sinistra;
  27. per quanto attiene l'utilizzo del bene demaniale, ai sensi della L.R. 13/2015, le occupazioni e utilizzi di materiali lungo il rio Ronco e l'attraversamento del Fiume Rabbi con pista di servizio, dovrà essere richiesto ad ARPAE competente per il rilascio della concessione, su cui il Servizio Area Romagna di ASTePC esprime il parere quale Autorità Idraulica Competente;
  28. per l'attraversamento del Rabbi dovrà essere presentata opportuna valutazione idraulica.”;
  29. dovrà essere inserita nell'autorizzazione convenzionata all'attività estrattiva la scadenza per la trasmissione dei dati di cui all'art. 41, c.1, L.R. 18/2016, fissata al 30 novembre di ogni anno come previsto dalla D.G.R. 1783/2017 “Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3 della L.R. 18/2016, concernente adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive”, prevedendo l'opportunità per la Ditta di avvalersi delle riduzioni degli oneri previsti;
  30. dovranno essere realizzate barriere acustiche presso i recettori 1-2 (al momento disabitato)-3-4-5-6-7-8-9 ed in particolare n. 4 dune in terra con altezza dal piano campagna attuale di 3 mt.e di lunghezza variabile definite dal TCA e



- comunque tali da contenere il rumore immesso ai ricettori 1 e 2 al di sotto del limite dei 50 dBA (valore limite di applicabilità dei limiti differenziali) e di mantenere al di sotto del limite differenziale le variazioni agli altri recettori (superamento al di sotto di 5 dBA);
31. le attività più rumorose dovranno essere svolte lontano dai recettori;
  32. entro 3 mesi dall'attivazione della cava a verifica di quanto indicato e dichiarato dal TCA dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico post operam nelle condizioni di massimo disturbo e presso tutti i recettori; il risultato di tali misure dovrà essere inoltrato all'Autorità competente tramite una relazione a firma di tecnico competente in acustica, unitamente alla descrizione delle opere di contenimento acustico realizzate ed eventuale indicazione delle ulteriori barriere da realizzare qualora necessarie per il rispetto dei limiti di Norma.
  33. Nell'arco della giornata il numero di camion per i primi 5 anni di attività dovrà essere 10 in entrata e 10 in uscita su i due percorsi differenti individuati dal Servizio Viabilità;
  34. il trasporto del materiale dovrà avvenire con automezzi senza rimorchio del tipo 4 assi con lunghezza massima pari a 9,00 ml, per le ditte Garavini e Sansoni (le altre utilizzano la pista provvisoria).
  35. Dovrà essere messa in atto particolare attenzione in caso di forte ventosità e, se del caso, tutte le fasi di lavorazione dovranno essere sospese.
  36. Dovrà essere effettuata la sistematica bagnatura dei piazzali interni all'area di cava con autobotte o tramite l'ausilio di appositi irrigatori.
  37. I mezzi pesanti sulle aree interne di cava e sulla pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, non dovranno superare il limite di velocità di 30 km/h.
  38. Dovrà essere assicurata la bagnatura della pista esterna, che da via Veclezio si raccorda a viale dell'Appennino, almeno due volte al giorno.
  39. Dovrà essere realizzata la asfaltatura di almeno 50 metri delle piste nei tratti che precedono l'ingresso/uscita sulla viabilità esistente.
  40. Dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dalla cava, escluso quelli che utilizzano la pista provvisoria.
  41. Dovrà essere garantito un sufficiente grado di umidità dei materiali stoccati nei cumuli, provvedendo, se necessario, alla bagnatura dei materiali;
  42. Dovrà comunque essere richiesta la concessione demaniale di cui alla L.R. 7/2004e s.m.e.i. Per le porzioni di terreno demaniali meandriformi che saranno interessate dallo

- scavo dovrà essere esattamente quantificato il volume e la tipologia di inerte estratto, da inserire con apposita specifica nella concessione demaniale;
43. dovrà essere presentato prima dell'inizio del cantiere un piano di monitoraggio specifico per le componenti faunistiche e floristiche. Alla luce dei risultati del piano di monitoraggio si dovranno individuare idonee soluzioni progettuali (es. realizzazione di cassette – rifugio) per il pieno recupero dell'area e escavazione ultimata. Le soluzioni progettuali saranno descritte all'autorità competente tramite apposita relazione.
44. In concomitanza alla presentazione della domanda per l'attività estrattiva, ogni singola ditta, facente parte dei proponenti del progetto di cui all'oggetto, abilitata all'effettiva gestione dell'attività di coltivazione della cava, dovrà presentare domanda per specifica autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/2006 e smi;
5. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti;
6. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì, all' Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e alla Protezione Civile Servizio Area Romagna, all' azienda AUSL della Romagna, alla Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di ravenna, ferrara, forli'-cesena;
7. di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 4, della lr 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione ad Arpae sezione di Forlì – Cesena affinché possa, se ritiene, entro 10 giorni dalla trasmissione della presente deliberazione, opporre opposizione al Presidente del Consiglio dei Ministri così come espressamente previsto dalla Legge 241/90 art. 14 quinquies comma 1
8. di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10, della LR 18\_maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5;
9. di dare atto che il presente provvedimento non ha effetti diretti sul patrimonio dell'Ente ma che gli atti successivi, con il conseguente inizio dell'attività di cava, porteranno ad un introito per l'Ente che sarà determinato e quantificato nei relativi bilanci;

10. di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
11. di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web del Comune di Forlì.

Estensore della Delibera e Responsabile del procedimento: Bacchiocchi Francesca